www.smrosario.org
30 GENNAIO 2022
ANNO XII - N°399

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Luca

(4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».
Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israèle al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il pàese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israèle al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».
All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

parrocchia.rosario@libero.it

2 FEBBRAIO - GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

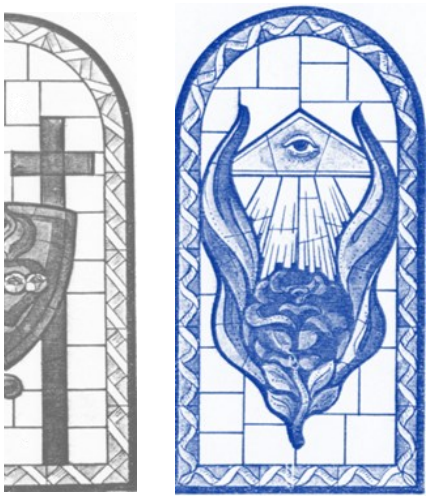
Con l'espressione **"vita consacrata"** si intende una forma particolare di consacrazione a Dio attraverso il voto pubblico dei **consigli evangelici** di **castità**, **povertà** e **obbedienza** e vengono detti "evangelici", perché vissuti da Gesù Cristo e riportati all'interno del Vangelo.
In occasione della Giornata della Vita Consacrata, **Papa Francesco** ricorda ai consacrati sono: *"siate uomini e donne semplici che avete visto il tesoro che vale più di tutti gli averi del mondo. Per esso avete lasciato cose preziose, come i beni, come crearvi una famiglia vostra. Perché l'avete fatto? Perché vi siete innamorati di Gesù, avete visto tutto in Lui e, rapiti dal suo sguardo, avete lasciato il resto. La vita consacrata è questa visione. È vedere quel che conta nella vita. È accogliere il dono del Signore a braccia aperte, come fece Simeone. Ecco che cosa vedono gli occhi dei consacrati: la grazia di Dio riversata nelle loro mani. Il consacrato è colui che ogni giorno si guarda e dice: "Tutto è dono, tutto è grazia". Cari fratelli e sorelle, non ci siamo meritati la vita religiosa, è un dono di amore che abbiamo ricevuto".*

Riflessi di Grazia

Maria nelle vetrate della nostra Chiesa

a cura di Nunzio Todisco

Madre



Vetrate lato destro

Iconografia:

Triangolo con occhio: Il triangolo equilatero è il corrispondente geometrico del numero 3, che universalmente rappresenta la perfezione. L'occhio, simboleggia l'occhio divino che vede tutto; nella Bibbia si parla dell'"occhio di Dio" per rappresentarne l'onnipresenza e l'onniscienza. L'occhio disegnato dentro un triangolo, è riferimento al mistero della Trinità.

Raggi di luce: rappresentano Dio che è luce.

Rosa rossa: rappresenta la bellezza e colorata di rosso rappresenta la coppa che raccolse il sangue di Cristo.

Lingue di fuoco: Il fuoco simboleggia l'energia trasformatrice degli atti dello Spirito Santo. Giovanni il Battista ha annunciato Cristo come colui che "battezzerà in Spirito Santo e fuoco" (Lc 3,16), quello Spirito del quale Gesù ha detto: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!" (Lc 12,49). È sotto forma di lingua come di fuoco che lo Spirito Santo si posa sui discepoli la mattina di Pentecoste e li riempie di Lui.

Riferimenti biblici:

- Dov'è andato il tuo amato, tu che sei bellissima tra le donne? Dove ha diretto i suoi passi il tuo amato, perché lo cerchiamo con te? L'amato mio è sceso nel suo giardino fra le aiuole di balsamo, a pascolare nei giardini e a cogliere gigli. Io sono del mio amato e il mio amato è mio; egli pascola tra i gigli. Unica è la mia colomba, il mio tutto, unica per sua madre, la preferita di colei che l'ha generata. La vedono le giovani e la dicono beata. (Ct 6,1-12).
- Il tuo capo si erge su di te come il Carmelo e la chioma del tuo capo è come porpora; un re è tutto preso dalle tue trecce. Quanto sei bella e quanto sei graziosa, o amore, piena di delizie! (Ct 7,1-14).
- D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata (Lc1,48).

Ammirare deriva dal latino *admirari*, composto di *ad-* e *mirari* «guardare con meraviglia». Ammirare la Vergine Maria è desiderio di unità spirituale con Lei, volontà di celebrare un matrimonio tutto mistico e spirituale con la nostra Madre celeste. L'ammirazione non è solo gusto, estasi, incanto ma desiderio di divenire ciò che è Maria. Si contempla la bellezza per possedere la bellezza. Si possiede la bellezza divenendo noi stessa bellezza. Noi tutti dovremmo essere dinanzi alla Vergine Maria come lo sposo del Cantico dei Cantici. Tutto si deve ammirare della Vergine Maria, perché ogni cosa in Lei è degna di lode, ammirazione, celebrazione.

Maria non è solo dispensatrice di grazie impossibili ma è vera via per la contemplazione della divina bellezza, per l'ammirazione della sua trascendenza e santità eterna. Maria, Madre di Dio, è il complemento della Trinità Santissima. A Lei vengono applicate le parole che la Scrittura riferisce al Messia stesso: Sarà chiamato Consigliere ammirabile (cf. Is 9, 6).

8. LA VESTE BIANCA E IL CERO

Compiuto il rito del battesimo e terminata l'unzione, dopo qualche momento, viene consegnata al bambino la veste bianca. Questa ha un significato ben preciso: il battezzato si è rivestito di Cristo ed è risorto con Cristo.

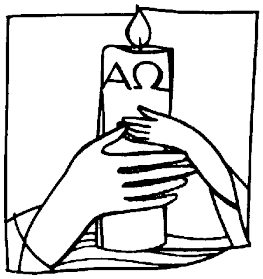
Durante la consegna, il celebrante dice:

"Questa veste bianca
sia segno
della tua nuova dignità:
aiutato dalle parole
e dall'esempio dei tuoi cari,
portala senza macchia
per la vita eterna."

Nei tempi antichi, i catecumeni adulti, indossata la veste bianca, si recavano al posto con gli altri fedeli per poi ricevere la prima Eucarestia. Il bianco sappiamo che si ottiene miscelando tutti i colori quindi indica la pienezza dei colori; sul tessuto bianco, inoltre, emerge la differenza netta tra pulito e sporco. Il bianco rappresenta la grazia. Il battezzato, fatto uno con Cristo, ne è trasfigurato, come descrive l'episodio sul monte Tabor in cui si dice che nessun lavandaio avrebbe potuto rendere le vesti di Gesù così bianche. La grazia conferita, però, deve diventare condotta cristiana. Il "portala senza macchia" detto dal sacerdote durante la consegna della veste, significa proprio questo. La chiesa intera è chiamata in causa per far sì che il battezzato abbia una buona formazione nella sua coscienza cristiana.

Altro aspetto importante della veste bianca e che il bambino "oscura" i propri abiti con la luce della veste. L'uomo non è capace da solo di fare il bene; riflette, con il bianco, il bene che è Cristo. Come l'abito che usiamo in casa è segno del nostro star bene e comodi con i nostri familiari, così la veste bianca ci rende intimi con Gesù.

Dopo aver ricevuto la veste bianca, il rito si sposta al Cero pasquale. Il Sacerdote nella preghiera dice:



"A voi, genitori,
e a voi, padrino e madrina,
è affidato
questo segno pasquale,
fiamma che sempre
dovete alimentare.
Abbiate cura
che il vostro bambino,
illuminato da Cristo,
viva sempre
come figlio della luce;
e perseverando nella fede,
vada incontro
al Signore che viene,
con tutti i santi,
nel regno dei cieli."

Il papà o il padrino del battezzato si reca al cero e accende la candela del battesimo. La candela indica che siamo figli della Luce, che il battezzato è diventato un figlio della luce in Gesù Cristo risorto. La candela, infatti, si accende dal cero pasquale che è per eccellenza il simbolo di Cristo Risorto luce del mondo.

La responsabilità affidata ai genitori e ai padrini è grande: alimentare la fede del battezzato affinché possa sempre seguire Cristo nei suoi insegnamenti.

Puoi leggere i commenti delle vetrate o le catechesi battesimali precedenti sul nostro sito **www.smrosario.org**

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.00 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30 ~ S. Rosario 18.00 ~ Vespri 19.15

Domenica 30 **4^ Tempo Ordinario -** *69^ Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra*

Lunedì 31 **S. Giovanni Bosco** (m); S. Giminiano; S. Marcella

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
17.45 Rosario per la pace animato da Azione Cattolica
18.30 Trigesimo: Giovanna Di Bisceglie
20.00 Preghiera carismatica RnS

Martedì 1 Febbraio S. Severo; S. Raimondo; S. Brigida; B. Anna Michelotti

18.30 Trigesimo: Felice Perna

Mercoledì 2 **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE** (f) -
26ª Giornata Mondiale della Vita Consacrata
Oggi la liturgia ci mostra due figure, quelle di Simeone e Anna, che hanno saputo attendere, discernere e accogliere la luce vera. Attraverso di loro la ricorrenza odierna si lega, e completa, quella dell'Epifania: oggi si compie quella rivelazione del volto del Creatore che si fa uomo per l'intera umanità, riprendendo il cammino di Israele, il popolo che per primo ha stretto un'alleanza con Dio. Un gesto, la Presentazione di Gesù al tempio, che di fatto, non solo "onora" e compie l'antica legge, ma che getta un ponte tra le generazioni. Tra gli antichi padri, che hanno atteso il Messia, e quel bimbo, icona della speranza nel futuro e promessa di un mondo nuovo. Della ricorrenza liturgica odierna, che cade quaranta giorni dopo il Natale (tempo della presentazione al tempio secondo "legge" rispettata da Maria e Giuseppe), le prime tracce risalgono al IV secolo. E noi sappiamo riconoscere Dio quando si presenta davanti ai nostri occhi? Sappiamo cogliere la salvezza "preparata" dal Signore "davanti a tutti i popoli"?

Giovedì 3 **S. Biagio** (mf); Ss. Simeone e Anna
S. Ansgario (Oscar) (mf)

La testimonianza di sant'Ansgario (o Oscar) ci ricorda che far fiorire il Vangelo nella società, facendo della Parola un seme di trasformazione del mondo, è un'opera spesso segnata da insuccessi e fallimenti. Ma non è nei numeri il segno della vera fecondità spirituale. Oscar era nato forse nell'anno 800 a Corbie, in Francia, dove aveva studiato ed era diventato monaco. Nell'826 era in Danimarca assieme al nuovo re, ma l'anno seguente dovette abbandonare questa terra di missione. Nell'829 era missionario in Svezia e due anni più tardi divenne vescovo di Amburgo da cui dipendeva la missione scandinava. A causa dei continui rovesci dei regni dell'epoca anche quest'opera non arrivò ai risultati sperati. Oscar morì nell'865 e la sua eredità è ancora viva nel cristianesimo del Nord Europa: è definito, infatti, "apostolo degli scandinavi"

19.00 Chiesa Madre: Concelebrazione e Adorazione Eucaristica Cittadina
La Messa vespertina non sarà celebrata nella nostra Parrocchia

Venerdì 4 S. Nicola Studita; S. Gilberto; S. Eutichio

Sabato 5 **S. Agata** (m); S. Saba; B. Elisabetta Canori Mora

16.00 Seminario Diocesano "d. Pasquale Uva":
COSA LEGGI? COME LEGGI? Formazione permanente per lettori istituiti.

Domenica 6 **5^ Tempo Ordinario -** Ss. Paolo Miki e c.; B. Alfonso M. Fusco; S. Guarino
44ª Giornata per la Vita